



Sanitari piacentini al lavoro al pronto soccorso del Polichirurgico travolto dall'ondata di pazienti affetti da coronavirus

«No turni extra, i sanitari hanno bisogno di ferie» Cgil contro Fdi e Saccardi

Replica alla proposta di smaltire prestazioni arretrate lavorando in corsia di sera e nei week end

Gustavo Roccella
gustavo.roccella@liberta.it

PIACENZA

«I medici e tutto il personale sanitario non hanno bisogno di manette, ma hanno bisogno di poter recuperare le forze, e anche di poter tornare a una vita "normale" dopo aver vissuto un'esperienza drammatica che ha segnato per sempre le loro vite. E soprattutto hanno bisogno di rispetto per il lavoro che svolgono». Rispetto che, secondo i sindacalisti della Cgil, Stefania Pisaroni (Sanità pubblica) e Guglielmo Lanza (Medici e dirigenti del Sistema sanitario nazionale), è mancato negli interventi di due esponenti della maggioranza nel consiglio comunale di lunedì scorso dove è stato sentito in audizione il direttore generale dell'Azienda Usl, Luca Baldino. Nel mirino ci sono Giancarlo Mi-

gli (Fdi) e Mauro Saccardi (gruppo misto) che, come soluzione allo smaltimento dell'arretrato di visite ed esami saltati nei mesi di stop per l'emergenza Covid, hanno indicato la strada di turni supplementari di servizio in ospedale in orario serale e/o nei fine settimana.

«Stupefacente» pensare a «turni notturni e festivi per il personale sanitario con lo scopo di recuperare le prestazioni saltate durante l'emergenza Covid 19», reagiscono in una nota Pisaroni e Lanza, «finito il tempo degli "eroi", com'era prevedibile si ritorna a chiedere a medici, infermieri e tutto il personale sanitario, che in questi mesi hanno compiuto sforzi enormi per affrontare la pandemia, un ulteriore sforzo per "smaltire l'arretrato"».

«Imbarazzante e offensivo verso i sanitari il consigliere Saccardi, moderno propugnatore del lavoro a cottimo, quando afferma che per "farli lavorare il sabato e la domenica" si metta a disposizione dei medici e degli infermieri una congrua cifra per il loro ristoro», continua la nota dei due sindaca-

listi Cgil che si fanno scudo della «pronta risposta» fornita in consiglio comunale da Baldino «nella consapevolezza che il riavvio dell'attività programmata sia indispensabile per la salute dei cittadini e sia molto complicato dalla situazione di emergenza che ancora stiamo vivendo».

In riferimento alla richiesta di Migli e Saccardi, in audizione il direttore generale dell'Ausl aveva osservato che, se da un lato c'è da recuperare un arretrato di prestazioni che ha liste di attesa di 60-70 giorni con prospettive di arrivare a smaltimento in non prima di un anno, dall'altro lato «il personale non dico che è stremato, perché in realtà i turni si sono rispettati, e però erano veramente

pesanti». Di qui, da parte degli operatori, «la sacrosanta richiesta di poter fare le ferie estive», come del resto anche Lorella Cappucciati (Lega) aveva precedentemente segnalato nel suo intervento.

«E' difficile riuscire al contempo a fare turni extra e piano ferie», è stata la conclusione di Baldino nell'evidenziare che «mentre per la parte infermieristica una certa abbondanza di personale ce l'ho, non è così per la parte medica in certi settori come gli anestesisti di cui c'è penuria».

Da parte loro, Lanza e Pisaroni fanno presente che «come organizzazione sindacale abbiamo posto come priorità sia al tavolo di confronto regionale che a quelli aziendali - ottenendo ampia condivisione di intenti da parte delle direzioni - che la ripresa dell'attività ordinaria avvenga con la garanzia per tutto il personale sanitario delle ferie contrattualmente previste e del rispetto di adeguati tempi di vita e di lavoro nella programmazione della turnistica».

E chiosano: «I medici e il personale sanitario sanno bene cosa significhino visite, controlli, esami diagnostici per la salute delle persone. E sanno anche bene cosa significhi trovarsi di nuovo in mezzo a una pandemia e non avere la forza fisica per affrontarla. Forse i consiglieri Saccardi e Migli farebbero un servizio migliore alla comunità chiedendo con lo stesso vigore maggiori assunzioni e la risoluzione dei problemi legati alle difficoltà di accesso alle scuole di specializzazione».



Dopo il massacro Covid la priorità in ospedale è recuperare le forze» (Lanza e Pisaroni-Cgil)